

## IMPULSI PEDAGOGICI

# per un'avventura chiamata famiglia



### 28\_Far sì che i bambini rispettano i limiti

Il celebre terapeuta familiare Jesper Juul afferma che quando i bambini si rifiutano di rispettare dei limiti opportuni e ragionevoli imposti da genitori e pedagogisti, il motivo è quasi sempre che il contenuto e il messaggio (nascosto) divergono, in pratica una contraddizione tra le parole e i fatti.

#### Spesso sono i genitori stessi a impedire che le loro regole vengano rispettate

Spesso i genitori dietro alla loro esortazione mandano anche un'osservazione critica, che vorrebbe dare maggior peso alla loro affermazione. Nel bambino queste aggiunte esprimono *indirettamente* una critica.

Ad esempio: "Togliti le scarpe prima di entrare in soggiorno. Ma non lo capisci!" che significa: "evidentemente sei troppo stupido per capirlo."

Oppure: "Non giocare con il cibo. Sei troppo grande per fare ancora queste cose" che significa: "evidentemente sei ancora un bebè".

Queste aggiunte possono anche esprimere critiche dirette: "Togliti le scarpe prima di entrare in soggiorno. Non ascolti mai quello che ti viene detto!" oppure: "Non giocare con il lettore CD. Lo rompi!"

#### Chi prova ad imporre delle regole ai propri figli in questo modo fallisce quasi sempre nell'intento

Juul spiega che si fallisce, perché queste frasi sono influenzate dalla sfiducia e nei bambini questo provoca la sensazione che ci sia qualcosa di sbagliato in loro, di non essere apprezzati come persone. Spesso si sento umiliati, ed è proprio questa esperienza che si fissa in loro e non la richiesta dei genitori di attenersi a determinate regole.

Grazie agli studi nell'ambito delle neuroscienze sullo sviluppo del cervello, oggi sappiamo che i bambini (e in generale tutte le persone) non sono in grado di apprendere quando si considerano stupide; il cervello si blocca e non riesce a memorizzare correttamente i contenuti desiderati. Forse lo avete provato voi stessi: se in una determinata situazione ci si sente stupidi non ci si riesce a concentrare e a imparare.

**Come si possono formulare chiaramente le regole?**

Molto semplicemente dicendo chiaramente cosa si vuole e cosa no: "Voglio che tu ti tolga le scarpe in corridoio. Non mi piace che si entri in salotto con le scarpe sporche di strada." Che il tono sia amichevole o arrabbiato non è particolarmente importante, ma bisogna essere autentici. La cosa che conta è che in questo caso non viene espressa una critica, un'accusa, un'offesa e l'affermazione è chiara. Questo colpisce i bambini e li aiuta a sapere CHI siete come genitori e COSA volete.

Un utile consiglio per la prossima occasione potrebbe essere di chiedervi se formulereste allo stesso modo questa richiesta anche con un buon amico.

Probabilmente ai vostri figli certe cose le direte molto spesso. È normale e non c'è nulla di male, soprattutto se non lo fate con una sfumatura di aggressività. Anche noi impariamo di più se un contenuto viene ripetuto più volte.

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro